

INDICAZIONI PER L'INIZIO DELL'UTILIZZO DELLA TERZA EDIZIONE DEL MESSALE ROMANO

28 e 29 novembre 2020 - Prima Domenica di Avvento

Il celebrante e i ministri si recano in processione all'altare mentre si esegue il canto d'ingresso. Un ministrante porta la nuova edizione del Messale su un drappo bianco o su un cuscino – tuttavia non alla maniera dell'Evangelionario -.

Il celebrante e i ministri vanno alle loro sedi, mentre colui che porta il Messale si ferma al centro davanti all'altare, rivolto al sacerdote. Un commentatore introduce la celebrazione con la monizione che segue:

Celebriamo la prima domenica di Avvento, e iniziamo un nuovo Anno liturgico: ogni domenica rivivremo il mistero della salvezza che culmina nella Pasqua del Signore. Da oggi, nelle Cattedrali, nelle parrocchie e in ogni comunità delle diocesi della Puglia accogliamo la Terza edizione del Messale Romano. È il libro della preghiera che, come “uno scrigno prezioso”, ci invita a riscoprire insieme la bellezza e la forza della celebrazione eucaristica.

Quindi il ministrante consegna il Messale al sacerdote che presiede la celebrazione. Il sacerdote riceve il nuovo libro liturgico - lo posa sul leggio della sede presidenziale - e lo apre per dare avvio alla Messa. Il ministrante va al suo posto.

Dopo il SEGNO DI CROCE e il SALUTO, colui che presiede introduce la celebrazione e l'ATTO PENITENZIALE con queste parole:

Fratelli e sorelle, in questa prima domenica di Avvento, con rinnovata fiducia riprendiamo il nostro cammino incontro al Cristo che viene.

Il nuovo messale, con parole antiche e nuove, è un dono del Signore perché sempre, e soprattutto in questo tempo segnato da tante difficoltà, possiamo esprimere ed alimentare la fede e la fraterna comunione attorno alla mensa della parola e del pane di vita. E quando il Signore verrà, possa trovarci come quei servi che, svegli e operosi, attendono il loro padrone con i fianchi cinti e le lampade accese. Apriamo i nostri cuori alla grazia di questo tempo e riconosciamo umilmente i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio, poi la celebrazione continua come di consueto.